

Argomento: SI PARLA DI NOI



L'attrice da stasera all'Ambra Jovinelli con "Le stravaganti dis-avventure di Kim Sparrow"

**P**aola Minaccioni è un'artista che ama sorprendere: se stessa, ancora prima degli altri. Nel tentativo, tutt'altro che inconscio ma del tutto istintivo, di dimostrare che dalla strada del comico passa di tutto: leggerezza, ironia, satira, scorteccezza linguistica, sovvertimento dei cliché. Ed ecco che, dopo una stagione teatrale che l'ha vista oscillare tra il monologo-cult *Dal vivo sono meglio* e *Elena la matta*, toccante monologo ispirato alla figura di Elena Di Porto, la Cassandra del ghetto di Roma, l'attrice romana sceglie, tra le tante possibilità, la più impervia: portare a teatro la scrittura rissida, scandalosa dell'americana Julia May Jonas. Tradotto e rappresentato per la prima volta in Italia, *Le stravaganti dis-avventure di Kim Sparrow* arriva al Teatro Ambra Jovinelli, con la regia di Cristina Spina: da stasera fino al 3 maggio.

**L'UNIVERSO FEMMINILE**  
«Ci troviamo in un universo femminile totalmente fuori dai cliché: le protagoniste della pièce sono tre donne disperate, ridicole e comiche, che parlano in modo sboccato e vivono ai margini della società» spiega Paola Minaccioni, che qui interpreta Kim, «una donna sopra i 40 che, dopo aver fatto tanti errori, si mette in testa di pro-



**L'attrice romana, diretta da Cristina Spina, interpreta il testo di Julia May Jonas, tradotto e rappresentato per la prima volta in Italia: la storia di tre donne disperate comiche e sboccate che vivono ai margini della società**



**L'ULTIMA CARTA**  
«Kim, che sogna di andare alle riunioni del consiglio d'amministrazione, si sente di nuovo viva perché Tussie dimostra di aver fiducia in lei. Le cose si complicano quando Blatta cerca di mandare all'aria i suoi piani. Sia Kim che

Blatta sono due emarginate, due ladroncole, ma mentre l'amica si rifiuta di credere che ci sia un posto per loro in questo mondo, Kim vuole giocare l'ultima carta, e questo la porta ad agire in modo ridicolo».

**«DUE LADRUNCOLE ORGANIZZANO UN FURTO PER RISCATTARE LA LORO VITA. MA UNA TERZA AMICA CERCA DI MANDARE ALL'ARIA I PIANI»**

terno di un festival sul teatro italiano. Li incontro Cristina Spina, artista italiana che da tanti anni vive a New York. È stata lei a parlarmi del testo di Julia May Jonas» ricostruisce l'attrice. «Devo dire che, leggendo il testo, all'inizio sono rimasta un po' spiazzata. Il linguaggio è duro e ci abbiamo messo molto tempo per trovare le possibilità del comico in un'opera così fuori dal canon».

Il grande pubblico conosce Julia May Jonas per via della recente serie televisiva *Vladimir*, protagonista Rachel Weisz (su Netflix), ispirata all'omonimo romanzo d'esordio, che il *New York Times Magazine* aveva inserito, nel 2002, «tra i migliori libri dell'anno». «Ho visto la serie e l'ho amata moltissimo. Ho apprezzato soprattutto il lavoro di scrittura (l'opera è sceneggiata dalla stessa Julia May Jonas con Kate Robin, ndr): arguto, tagliente. È uno spaccato potentissimo, molto poco edulcorato, della società americana contemporanea» conclude Paola Minaccioni.

«Ma quello che è chiaro per il pubblico statunitense, potrebbe non essere così ovvio per lo spettatore italiano. Per questo, nell'adattare *Le stravaganti dis-avventure di Kim Sparrow*, la traduttrice Marta Salaroli prima e la regista Cristina Spina poi, hanno fatto un lavoro accuratissimo. Noi attrici, alla fine, abbiamo cercato di trovare i suoni e i colori giusti per dipingere queste tre pazzie che si agitano dentro un negozio di abiti vintage, a New York».

Teatro Ambra Jovinelli, via G. Pepe 45. Da oggi, alle ore 21, fino al 3 maggio  
Katia Ippaso

Il maestro Chung fa volare pubblico e tutti i musicisti

LA FESTA DELLA RESISTENZA



Così a Testaccio dilaga la Festa della Resistenza

LA FESTA DELLA RESISTENZA

TEATRO AMBRA JOVINELLI



# Minaccioni

## Il colpo grosso

KATIA IPPASO

Paola Minaccioni è un'artista che ama sorprendere: se stessa, ancora prima degli altri.

Nel tentativo, tutt'altro che inconscio ma del tutto istintivo, di dimostrare che dalla strada del comico passa di tutto: leggerezza, ironia, satira, scorrettezza linguistica, sovvertimento dei cliché.

Ed ecco che, dopo una **stagione** teatrale che l'ha vista oscillare tra il monologocult Dal vivo sono meglio e Elena la matta, toccante monologo ispirato alla figura di Elena Di Porto, la Cassandra del ghetto di Roma, l'attrice romana sceglie, tra le tante possibilità, la più impervia: portare a teatro la scrittura ruvida, scandalosa dell'americana Julia May Jonas.

Tradotto e rappresentato per la prima volta in Italia, Le stravaganti disavventure di Kim Sparrow arriva al Teatro Ambra Jovinelli, con la regia di Cristina Spina: da stasera fino al 3 maggio.

L'UNIVERSO FEMMINILE «Ci troviamo in un universo femminile totalmente fuori dai cliché: le protagoniste della pièce sono tre donne disperate, ridicole e comiche, che parlano in modo sboccato e vivono ai margini della società» spiega Paola Minaccioni, che qui interpreta Kim,

«una donna sopra i 40 che, dopo aver fatto tanti errori, si mette in testa di provarci ancora: vuole stare al mondo.

Così si inventa un colpo, naturalmente illegale ma che lei considera in qualche modo etico, per avere a disposizione quel capitale con il quale inventarsi imprenditrice e manager di un negozio vintage».

Accanto a lei, Tussie, aspirante fashion designer (Valentina Spaletta Tavella) che Kim prende sotto la sua ala protettiva, e Blatta, l'amica di una vita, ladra di professione (Monica Nappo).

L'ULTIMA CARTA «Kim, che sogna di andare alle riunioni del consiglio d'amministrazione, si sente di nuovo viva perché Tussie dimostra di aver fiducia in lei.

Le cose si complicano quando Blatta cerca di mandare all'aria i suoi piani.

Sia Kim che Blatta sono due emarginate, due ladruncole, ma mentre l'amica si rifiuta di credere che ci sia un posto per loro in questo mondo, Kim vuole giocare l'ultima carta, e questo la porta ad agire in modo ridicolo».

Dove nasce tutto questo?

Perché proprio la stravagante Kim Sparrow?

«Ero a New York con il mio one-woman-show, Dal vivo sono molto meglio,

presentato all'interno di un festival sul teatro italiano.

Lì incontro Cristina Spina, artista italiana che da tanti anni vive a New York.

È stata lei a parlarmi del testo di Julia May Jonas» ricostruisce l'attrice.

«Devo dire che, leggendo il testo, all'inizio sono rimasta un po' spiazzata.

Il linguaggio è duro e ci abbiamo messo molto tempo per trovare le possibilità del comico in un'opera così fuori dai canoni».

Il grande pubblico conosce Julia May Jonas per via della recente serie televisiva Vladimir, protagonista Rachel Weisz (su Netflix), ispirata all'omonimo romanzo d'esordio, che il "New York Times Magazine" aveva inserito, nel 2002, «tra i migliori libri dell'anno».

«Ho visto la serie e l'ho amata moltissimo.

Ho apprezzato soprattutto il lavoro di scrittura (l'opera è sceneggiata dalla

stessa Julia May Jonas con Kate Robin, ndr.): arguto, tagliente.

È uno spaccato potentissimo, molto poco edulcorato, della società americana contemporanea» conclude Paola Minaccioni.

«Ma quello che è chiaro per il pubblico statunitense, potrebbe non essere così ovvio per lo spettatore italiano.

Per questo, nell'adattare Le stravaganti dis-avventure di Kim Sparrow, la traduttrice Marta Salaroli prima e la regista Cristina Spina poi, hanno fatto un lavoro accuratissimo.

Noi attrici, alla fine, abbiamo cercato di trovare i suoni e i colori giusti per dipingere queste tre pazze che si agitano dentro un negozio di abiti vintage, a New York».

Teatro Ambra Jovinelli, via G.

Pepe 45.

Da oggi, alle ore 21, fino al 3 maggio  
Katia Ippaso © RIPRODUZIONE  
RISERVATA.